

# IL BAUCHEGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Gutta cavat lapidem

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6. — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza > > > 40 > > > }  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

### Padova 4 Maggio.

## IL CONCETTO DELLA LIBERTÀ

a proposito del Congresso Repubblicano

Si comincia finalmente a vedere la differenza che passa fra un ministero di Sinistra ed i tanti ministeri di Destra.

Il Congresso Repubblicano che sotto il governo dei moderati non sarebbe stato permesso, ha potuto tenere liberamente le sue sedute, ha potuto discutere, ha potuto deliberare.

Noi domandiamo a tutte le persone spassionate ed intelligenti se il partito repubblicano abbia guadagnato, o perduto dall'assoluta libertà che gli venne concessa.

Noi domandiamo eziandio se il principio monarchico avrebbe avuto maggior danno ovvero maggior vantaggio da una politica patrosa e preventiva — da una politica, cioè, contraria a quella seguita dal ministero Cairoli.

Ci sembra che la risposta non possa essere né difficile né dubbia. Eppure abbiamo veduto e vediamo tuttavia parecchi giornali moderati che rimproverano al ministero la libertà concessa ai repubblicani, giungendo persino a far trapelare il sospetto dell'accordo segreto, della connivenza e del tradimento.

Sono frasi ed argomenti che non hanno più alcun valore, ma non è per ciò che si creda giunto il tempo di smetterli.

Quella somma e divina sapienza della quale Madre Natura si è spogliata per farne un dono al felice e fortunato partito moderato italiano, onde si rendesse famoso nella storia di tutte le epoche e di tutte le nazioni di tutto il mondo — fa dire a molti dei suoi giornali che le leggi vigenti permettono bensi la libertà di associazione, ma sempre sottinteso però che non venga discussa la forma di governo.

Questa tesi è sostenuta sul serio da giornali del peso e del formato — ad esempio — della *Perseveranza*!

Ora noi diciamo che difficilmente si potrebbe immaginare una teoria più assurda e nello stesso tempo più compromettente per il principio monarchico costituzionale.

Come! vantate la libertà concessa e garantita dall'attuale ordine di cose, e poi venite a dirci che essa non può esplicarsi e manifestarsi se non a vantaggio, in onore ed in appoggio dell'ordine medesimo?

Vi pare che simile tesi possa essere sostenuta sul serio da chi si professa amico della monarchia? E non vi sembra invece più conforme alle aspirazioni del partito repubblicano?

La sapienza dei moderati è somma e veramente divina, ma viceversa poi il concetto politico che essi hanno della libertà è proprio ridicolo.

Invitati a dire che cosa intendano per libertà, vi rispondono che essa consiste nella facoltà concessa ai cittadini di lodare la monarchia.

Quale strano concetto!... Eppure così è: spremete i loro argomenti e giungerete a questa conclusione.

Oh! grandi uomini... grandi uomini.

Siate lieti però, chè lunedì la vostra felice e fortunata schiera si arricchirà di uno... grande come voi, epperò degno di voi.

Quest'uno è l'onorevole Nicotera, il quale appunto lunedì svolgerà la sua interrogazione sulla condotta del governo di fronte al Congresso Repubblicano.

Quando i ministri non vogliono — Ed ora aggiunse egli, allontanati coi tuoi conti... Voglio essere solo per pregare e per morire.

I compagni d'Aubert ed il leudo stesso abbandonarono il castello col capo basso ed in silenzio.

Per espiare il sangue sparso, andarono a porre il fuoco a due, o tre degli alveari di Civis.

Giacchè, come diceva il leudo, la colpa era di quel mariuolo di Gallo, che avea mostrata la via della casa maledetta.

Quelli tra i servi di Gotrand il Burgondo ch'erano rimasti vivi si trovavano tutti nella sala inginocchiati intorno al letto ove stava Sigifredo.

Presso di lui Bathilde in lacrime pregava con tutto l'ardore della sua anima.

Il vecchio Gotrand avea in mano una coppa ripiena d'acqua pura. Egli ne lasciò cadere qualche goccia sulla fronte del giovane leudo, facendo il segno di croce e dicendo:

Io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Ahimè il giorno del battesimo non doveva essere la vigilia del matrimonio. Il cuore di Sigifredo batteva, ma tanto debolmente!... Volse i suoi occhi morenti verso Bathilde, poi le sue palpebre si chiusero.

leggere per tutta risposta al deputato di Salerno la sua lettera al *Lampo*, nella quale si mostrava forse più repubblicano dello stesso Visconti-Venosta — gli leggano almeno quei brani di discorsi da lui pronunziati alla Camera in difesa della libertà di riunione.

E se credono che non sia degno occuparsi di lui e del suo passato — leggano invece i discorsi pronunziati su questo argomento ed in diverse occasioni dai principali oratori di Sinistra.

Essi furono sempre per la libertà vera, onde forniranno la più convincente dimostrazione che il ministero Cairoli, permettendo il Congresso Repubblicano, si mantenne fedele ai principii professati per tanti anni dal suo partito — imperocchè la Sinistra non ebbe mai comune colla Destra IL CONCETTO DELLA LIBERTÀ.

### L'Italia

#### e la questione d'Oriente

Ecco il testo ufficiale delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri a proposito della interrogazione dell'on. Maurigi.

L'interrogazione era così concepita:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onor. ministro per gli affari esteri sopra la voce corsa di una proposta di mediazione fatta dall'Italia nella questione orientale.

« Maurigi »

E le risposte furono queste: Cairoli (Presidente del Consiglio). Sono ben lieto che l'interrogazione dell'on. Maurigi offra l'occasione di dare una smentita, nel primo giorno della convocazione della Camera, ad una voce erronea ed a più erronei commenti.

Qualche giornale che la diffuse, ne riconobbe poi l'insussistenza, ma ciò non chiuse la polemica.

Senza mettere in dubbio la buona Ohimè, ohimè, erano queste le pompe che dovean seguire questo giorno tanto sospirato del battesimo.

XI.

Sigifredo sopravvisse; senza di ciò il titolo di questo racconto non potrebbe stare, giacchè è ora che comincia veramente la leggenda di Sigifredo il monco.

Ma prima di narrare ciò che successe di questo braccio tremendo, sbarazziamoci dal leudo Aubert.

Il leudo Aubert fu adirato durante tredici mesi consecutivi. Mise a sacco tre, o quattro volte tutta la campagna di Parigi; i suoi soldati furono espressamente incaricati di battere il nostro Civis tutte le volte che lo incontravano. Ed essi obbedivano scrupolosamente.

Civis fu rovinato, arrotato, vilipeso; ma continuò ad ingrassare, e la gentile Marta sua moglie, non perdette l'amabile sua gaiezza.

Finchè Civis ebbe modo di accontentare ogni di lei voglia, essa ebbe la virtù di non abbandonare il marito nella sventura. Ma quando un mattino Civis le disse:

« Piccola moglie mia, null'altro ci rimane, eccetto i tuoi gioielli... Marta prese i suoi gioielli e se ne andò più lungi a cantare, ballare, sorridere. Di cuore leggero, buona fi-

fede di chi ha dato la notizia e di chi vi ha persistito, è certo però che essa ha ingenerato un dubbio che è mestieri sia immediatamente e interamente dissipato, il che farà la esplicita e precisa risposta dell'on. ministro degli affari esteri.

Quindi anche a nome dell'onorevole ministro degli affari esteri dichiaro che noi siamo ben contenti che l'interrogazione sia fatta subito.

Corti (Ministro degli affari esteri). Signori, alla interrogazione comunicata dall'onorevole signor presidente, ha risposto l'on. Pres. del consiglio, smentendo le voci corse nel modo più categorico; ed io non posso che confermare la smentita data dal mio onorevole collega. Senonchè l'onorevole Maurigi fece menzione di un'altra voce, la quale fu pure messa in corso dai giornali in questi giorni, secondo la quale il governo del Re avrebbe indirizzata una nota, o fatta una comunicazione verbale ad un Governo con cui noi manteniamo le più amichevoli relazioni.

Anche a questa voce io do la smentita la più esplicita, perchè il Governo del Re non ha fatta alcuna comunicazione, né con note, né verbalmente, al Governo al quale l'on. Maurigi fece allusione.

Mentre pendono negoziati di una natura delicatissima tra l'Inghilterra e la Russia per preparare il terreno alla riunione del congresso, non poteva venire in mente ad un'altra potenza di iniziare una azione separata, la quale avrebbe potuto fino ad un certo punto, intralciare codesti negoziati.

Il governo è farmamente d'avviso che sia preferibile di riserbare la discussione di tutte le questioni...

Una Voce. A dopo la guerra.

Corti (Ministro degli affari esteri)... le quali dipendono dagli avvenimenti recentemente occorsi in Oriente, a quel consesso. Io posso dunque assicurare la Camera, che il Governo del Re non è uscito da quel contegno di prudente riserbo, che conviene alla situazione presente e ai suoi intendimenti per l'avvenire.

gliuola, come dice la canzone, e forte dell'appoggio della sua coscienza, sempre gentile, sempre grassottina, sempre saltellante.

Civis rimase solo, né fu meno stupido perciò.

Vent'anni dopo, sua moglie ritornò a lui, piena di rughe, di bolle, avviziata, senza denti.

Civis uccise un magro vitello ed esclamò:

« Lo sapeva bene che mia moglie, la mia cara Marta, non poteva vivere lungi da me! »

E diceva la verità: Civis e Marta, sono inseparabili, sono il maschio e la femmina: se Marta sposasse un uomo che non fosse Civis, non sarebbe più Marta.

In capo a tredici mesi, il conte Aubert si fece rompere il capo in quattro parti, da un altro conte che era pure di umor nero. Quest'altro conte fu ucciso da un compagno d'Aubert. Questi ebbe la testa rotta da un compagno dell'altro conte.

Terminato questo scambio di cortesia fra i compagni dei due conti defunti, le cose si accontentarono discretamente, e siccome i compagni di Aubert aveano una testa di più di quelli dell'altro conte, si pagarono cento soldi (il prezzo d'un vitello) e fu una faccenda accomodata.

Bevettero per tre settimane in pace, bastonarono Civis, si abbracciarono.

Aggiungerò, che l'emozione prodotta dalle voci erronee in discorso ha dimostrato vieppiù il desiderio della nazione di restare, per quanto si potrà, all'infuori delle complicazioni eventuali.

A questo sentimento unanime il Governo del Re procurerà di uniformare la sua condotta (Bravo!)

Pres. L'incidente non ha seguito.

### Le deliberazioni

#### DEL CONGRESSO REPUBBLICANO

Ecco le due deliberazioni testuali prese dal Congresso Repubblicano:

Il Congresso delibera.

Art. 1. — È costituito un Comitato Repubblicano nazionale delle varie associazioni repubblicane d'Italia.

Art. 2. — I membri di detto comitato saranno eletti dalle associazioni costituite nelle varie regioni.

Art. 3. — Ogni regione avrà un rappresentante fino al numero di 5000 soci, oltre i 5000 potrà avere due rappresentanti; oltre i 10,000 potrà averne tre, né più.

Art. 4. — La deliberazione delle varie zone territoriali è confidata alla commissione provvisoria come all'articolo transitorio.

Art. 5. — Con speciale affetto vengono ammessi i rappresentanti di ogni terra italiana per anco irredenta.

Art. 6. — Il comitato nel suo senosceglierà la direzione centrale composta di tre membri residenti in Roma. Le regioni i cui rappresentanti vengono eletti a far parte della direzione provvederanno alla loro surrogazione.

Art. 7. — Tanto il Comitato nazionale Repubblicano quanto la Direzione Centrale si rinnovano in ciascun anno e i membri ne saranno rieleggibili. L'epoca delle elezioni sarà fissata dalla Direzione Centrale.

Art. 8. — Le attribuzioni di questo Comitato saranno determinate da quanto verrà stabilito dal presente Congresso relativamente al lavoro comune.

Art. 9. — Il Comitato nazionale Repubblicano stabilirà l'epoca della riunione del 2° Congresso delle Associazioni Repubblicane.

Ma il primo giorno della quarta settimana, un camerata di Aubert, ed un camerata dell'altro conte, avendo voluto parlare con Marta alla stessa ora, una testa andò rotta. Bisognò romperne un'altra per ristabilire l'equilibrio.

Dall'uno all'altro, i camerati d'Aubert ed i camerati dell'altro conte se ne fecero tante, che una sera dopo cena, i due ultimi si mangiarono reciprocamente.

Rimase del compagno d'Aubert un mustacchio rosso, e del compagno dell'altro un capello liscio.

Durante questo tempo nulla cangiò nel maniero del vecchio Gotrand il Burgondo. Eravi sempre la stessa monotona calma. Solo nella cappella erano state scavate cinque o sei tombe, e Sigifredo, il novello Cristiano, era inchiodato nel suo letto.

Bathilde, come quasi tutte le donne della sua età, conosceva i semplici, quindi fu essa che medicò la ferita del suo amante e gli salvò la vita.

Sigifredo avea perduto il suo braccio destro, ma egli sapeva quanto era amato e non si lamentava. Egli era felice!

(Continua)

Appendice N. 18.

## Sigifredo il Monco

DI PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese.)

X.

In questo momento, Bathilde da un canto, Gotrand dall'altro, dovettero sostenere Sigifredo morente.

« Ebbene, leudo padre mio, disse egli ancora, la composizione ch'io chiedo, è la pace per Gotrand, per sua figlia e pel suo maniero... Se tu lasci Gotrand felice, con sua figlia, nella sua casa, leudo padre mio, mi tengo soddisfatto della mia carne e del mio sangue. Io ti perdono.

« Parola d'onore, replicò Aubert, Gotrand e sua figlia saranno felici nella loro casa.

« Grazie, leudo padre mio, morirò Sigifredo.

Art. 10. — Restano intatti gli argomenti (1) vigenti delle singole Società e Consociazioni.

Art. transitorio. — Il Congresso elegge una Commissione provvisoria di 5 membri residenti in Roma la quale durerà in funzione finché sia eseguito l'organamento sindacato, non però oltre il termine di sei mesi, trascorsi i quali il Comitato Nazionale si costituirà qualunque sia il numero delle regioni che abbiano nominato i loro rappresentanti.

Il congresso — affine di rendere proficuo per la causa repubblicana l'organamento delle associazioni in unico fascio, ritiene che le Consociazioni, le Associazioni e Nuclei debbano concentrare l'azione loro con speciale cura sui seguenti principali punti pratici del lavoro comune collettivo:

1. Agitazione popolare con tutti i mezzi consentiti dalle circostanze locali. Il comitato repubblicano nazionale è incaricato d'iniziare o di coordinare tali manifestazioni in modo che abbiano un carattere nazionale.

Art. 2. Conferenze popolari locali periodiche. Il comitato repubblicano nazionale si darà opera a far convergere i parziali modi di propaganda verso il comune concetto della sovranità popolare.

Art. 3. Pubblicazioni popolari. Il comitato repubblicano nazionale curerà che tali pubblicazioni abbiano da convergere allo stesso intento e venire diffuse al minor costo possibile.

Art. 4. Sviluppo delle associazioni fra gli operai agricoltori. Il comitato repubblicano nazionale dovrà concentrare le maggiori cure con ogni mezzo importante di cui potrà disporre a raggiungere questo intento.

Art. 5. Istituzione dei tiri a segno, dovunque è possibile, e provvedimenti per tuttocché che può concorrere alla realizzazione della nazione armata.

Art. 6. Sviluppo delle Associazioni e dei Nuclei repubblicani. Il comitato repubblicano nazionale curerà di fondarne soprattutto in quelle località che ne difettano.

Art. 7. Sviluppo di associazioni femminili. Il comitato repubblicano nazionale d'accordo, potendo, con le associazioni femminili, propugnerà attivamente tutto ciò che possa contribuire a rilevare la importanza della donna nella società. A tale intento anzitutto propugnerà l'abolizione dei regolamenti che danno sanzione legale alla prostituzione.

Art. 8. Il Congresso raccomanda al comitato repubblicano nazionale la fondazione degli Asili d'Infanzia e delle scuole rurali.

Art. 9. Le diverse associazioni sono invitate a far piena ed attiva adesione all'associazione in proprio dell'Italia irredenta per raggiungere il superbo concetto della patria italiana.

Art. 10. Infine il Congresso dà al comitato repubblicano nazionale il mandato di cooperare con tutti i comitati repubblicani delle altre regioni al comune trionfo della causa popolare. Il congresso altresì raccomanda: 1. che tutte le Associazioni aggiungano al loro titolo quello di repubblicane; 2. che tutte le Consociazioni, Associazioni e Nuclei abbiano da far conoscere alla commissione direttiva del comitato repubblicano nazionale tutti gli arbitri ai quali il popolo è fatto segno dagli agenti del governo.

(1) Queste deliberazioni sono riprodotte dal *Dovere*, ma qui ci deve essere errore di stampa. Sarà invece *regolamenti*. (N. della D.)

### CORRIERE VENETO

Treviso. — Una ventina di contadini della frazione di Canizzano scrive la *Gazzetta* — si presentano non sappiamo quali bisogni chiedendo lavoro. — Nelle forme usate presentandosi e facendo le domande, quei villici, a quanto ci dicono, parevano piuttosto eccitati. — Il cav. Girotto con le maniere più con-

cilianti li rimandò, promettendo loro di far attuare certi lavori stradali nella suddetta frazione, ed ivi impiegargli.

### CRONACA

Padova 5 Maggio

**Tratto-avanti.** — So d'aver lasciato correre uno sproposito cronologico nel mio articolo *I Celebri e Ritratti delle Donne Padovane*. — Lo sproposito è quello di aver stampato 1609 invece che 1500. — E si, che la colonna Massimiliana a Codalunga lo dice memorabile. — Io potrei sdebitarmi accagionandone errore della cassa... del compositore... del proto... del correttore... del redattore (?!?!?)

Prescelgo non farlo, quantunque mi sappia che S. M.<sup>a</sup> 1. e S. M.<sup>a</sup> 2. se ne goveranno indubbiamente per la così detta *Risposta* che sta attendendosi con ansioso core.

Mi trincerò invece col detto del Nostro buon Gesù: — Chi è senza peccato gitti la prima pietra... e per mettere oggi sull'avviso il *Giornale di Padova* che non abbia a menar troppo rumore per lo mio sgorbio, l'avverto che ieri *Venerdì 3 Maggio 1878*, nel N. 122, (edizione del mattino) alla pagina 3<sup>a</sup>, colon. 1<sup>a</sup>, precisamente nell'avviso intitolato: *Nostra Corrispondenza particolare da Roma, 1<sup>o</sup> Maggio*, alla linea 33<sup>a</sup> e seguenti si legge: « *Alla nomina del Presidente concorsero 123 votanti e il signor Renato Imbriani, (virgola) figlio del compianto Senatore Paolo Emilio e*

« *DEL PROF. VITTORIO, (virgola) noto quest'ultimo per le sue esagerazioni politiche moderate, (virgola) e EBBE 112 VOTI* »

Questo sig. Imbriani Matteo Renato, figlio della Ditta Paolo Emilio e Prof. Vittorio, — vale ben più spero e credo in fatto di sproposito che il mio 6<sup>o</sup> luogo del 5.

ARISTARCO IMPICCAT'ASINO.

**Il prof. Brunetti.** — Da alcuni giorni il prof. Brunetti si trova a Roma per render conto della missione da lui compiuta in Austria ed in Germania dove si recò, incaricato dal governo, a studiare le norme che regolano in quegli Stati l'insegnamento pratico della Medicina legale allo scopo di modificare quelle che ora sono in vigore presso di noi.

Il prof. Brunetti trova nel ministero attuale lo stesso favore e lo stesso appoggio che incontrò presso quello cessato, onde io spero che riuscirà ad effettuare quelle sue teorie che sostiene da tanto tempo e che sono già praticate presso le altre nazioni.

**Lagni del pubblico.** — Ricevo da un abbonato una lunghissima lettera, contro i monelli, cui mi spiace di non poter pubblicare per intero. Il degno signore si lamenta che i nostri *gamini* lo disturbino al caffè chiedendogli con insistenza il mozzicone di zigarò o il pezzetto di zucchero, ciò che talora addirittura gli rubano sotto gli occhi; che quando è a letto, rompano i suoi sonni colle continue scampanellate (di questo argomento parlati altre volte per disteso); che sfregino i muri delle case con mille sgorbi; che per certe strade impediscano la libera circolazione coi loro giochi e le loro baruffe, etc., etc. — Ha mille ragioni, perbacco!

Ecco la conclusione della lettera: « I nostri *pace* sono figli di popolani che non hanno tempo di consacrare alla loro educazione, perchè occupati tutto il giorno a guadagnarsi il pane. Crescono in balia di se stessi, apprendendo i vizii i piccini dai maggiori, emulandosi nel male più che nel bene. — Asili infantili ci vorrebbero e tanti da poter accogliere tutti — Educazione, istruzione ci vuole! »

Mi giunge poi un altro lagno sulla cattiva qualità della farina di granturco che si vende da certi prestina. — « E costa tanto cara! » soggiunge lo scrivente, invocando che l'autorità

municipale provvenga a toglier lo sconcio che la povera gente paghi da 34 a 38 centesimi al chilogrammo della *polenta* guasta e dannosa.

**Ai nostri Padri Coscritti.** — Ricevo e giro all'autorità competente la lettera che segue:

« Mi si dice che al nostro Municipio sieno vacanti alcuni posti di diurnista, e che siasi stabilito di non coprirli per ragioni di economia.

« Un Comune che ha speso delle centinaia di mille lire in spese di mero lusso, vorrebbe lesinare sopra spese necessarie? Colla misura suddetta si danneggiano in doppio modo i cittadini: togliendo occasione a molti di occuparsi, e rendendo più lunga ed imbrogliata la trattazione degli affari. Domando se i *dicesi* hanno un fondo di vero. »

**Posti di perfezionamento.** — È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila ciascuno e per la durata di un anno a far tempo dal 1 novembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande. Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi, e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 del corr. Maggio.

Due di questi posti gratuiti sono assegnati per gli studi della matematica superiore.

**Biglietti falsi e biglietti nuovi.** — Prevengo i miei lettori che dal Consorzio delle banche di emissione è stato constatato che già si hanno quattordici contraffazioni dei biglietti consorziali da lire due. Scusatate se è poco! La migliore precauzione da usarsi per conoscere se un biglietto è falso, consiste nel guardare attentamente alla qualità della carta, che nei biglietti falsi è sempre meno consistente di quella dei biglietti legittimi.

I nuovi biglietti da lire mille, della Banca Nazionale sono in carta turchina chiara, a differenza dei consorziali che sono bianchi. Meritano tutta la vostra ammirazione il disegno e l'incisione; nella parte principale del biglietto figurano due giovani donne, che potrebbero anche essere l'Industria e l'Agricoltura... e sono veramente due belle ragazze. Ciò che lascia qualche cosa, anzi molto a desiderare, è la carta, da quale è detto così inconsistente. Forse per dimostrare che i denari sono destinati a volarsene via.

**Corte d'Assise.** — Ieri altro si chiuse dibattimento per omicidio imputato a Rizzato Luigi, colla di lui condanna a quindici anni di lavori forzati.

**Dialogo sconsolante.** — Reporter, che cosa abbiamo dalla questura?

— Il diario è bianco come un panno lavato.

— Per bacco! che sieno divenuti tutti galantuomini i Padovani!

— Ma! pare!

— E dalla provincia?

— Alcuni furti campestri di poca importanza.

— E poi?

— Basta.

— Nessuna novità, nessuna baruffa?

— Niente! proprio niente!

— Ohhh! (questo è un lungo sbadiglio) gli è pure un brutto mestiere il mio di cronista!

**Una al di.** — Vecchia, ma sempre graziosa.

Uno studente in medicina si presenta agli esami.

— Che cosa darebbe lei ad un malato, cui tornasse utile il sudare?

— Lo farei involgere in coperte di lana.

— Bene; ma se non suda ancora?

— Gli propinerei una infusione di tiglio.

— Bravo; ma se non suda ancora?

— Aggiungerei qualche eccitante.

— Benissimo; ma se non suda ancora?

— Oh, senta, professore, allora lo manderei da lei, a prendere l'esame!

### Bollettino dello Stato Civile

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Gasparini, Giordano di Antonio, vetturale, celibe con Alessi Adelaide di Giacomo, benestante, vedova.

Zago Antonio fu Giacomo, fornaciaio celibe, con Borella Maria di Gio. Batt. tessitrice, nubile.

**Morti.** — Momich Don Antonio fu Giovanni, d'anni 57, sacerdote, celibe. Magarotto-Marini Orsola fu Francesco, d'anni 78, possidente, coniugata. — Sartor Altiero di Gio. Batt. d'anni 2 1/2.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

*I Speroni d'oro.* — Ore 8 1/2.

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la compagnia Goldoniana di Ullmann e Benini esporrà:

*La Monaca di Monza.* — Ore 8 1/2.

### ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della R. Prefettura del 30 aprile contiene:

1.<sup>o</sup> Esattore di Camposampiero — Avviso d'asta di alcune terre appartenenti a Tergolina Luigi;

2.<sup>o</sup> Sindaco di Montagnana — Avviso di definitivo incanto per l'appalto di opere di costruzioni in macigno.

— Abbiamo poi ricevuto gli avvisi seguenti:

Deputazione del Consorzio Patriarcati — Invito ai consorziali pella assemblea generale del 21 maggio 1878.

Prefettura di Padova — Reincanto dei lavori sull'argine sinistro di Gorzono.

Idem — Avviso per delibera dei lavori all'argine d'Adige in Fronte Vischio.

### ARTE ED ARTISTI

Nelle sere 4, 5, e 7 maggio corrente avrà luogo nel teatro comunale di Bologna l'esecuzione della *Messa di Verdi*. La Società dell'Alta Italia ha concesso i biglietti di andata e ritorno sulle linee Firenze-Bologna e le stazioni intermedie, biglietti validi per il giorno successivo. Tale concessione si estende anche alla linea Venezia-Bologna e Milano-Bologna.

La Stolz, la Pasqua, Barbaccini Maini, Faccio, prenderanno parte alla esecuzione.

Una serie di grandi concerti sarà data nel palazzo Trocadero durante l'Esposizione di Parigi; vi prenderanno parte i corpi musicali delle nazioni seguenti:

Francia, Italia (orchestra della Scala, del teatro Apollo di Roma, Quartetto d'arco palermitano), Inghilterra, Spagna, Ungheria, Belgio, Danimarca (con musica esclusivamente del compositore nazionale Gade), Olanda, Svezia e Norvegia e Stati Uniti.

Ecco un'ottima occasione per istudiarne il gusto musicale delle diverse nazioni.

Del valente basso Brogi che tanti battimanti ottenne a questo Teatro Garibaldi l'anno scorso nel *Ruy-Blas* parla così il *Corriere italiano* di Firenze:

« Il nostro tanto caro e sempre tanto applaudito Augusto Brogi è toruato ora da Pietroburgo carico d'allori e di fortuna. Egli è uno degli artisti di maggior voga oggi e lo è per merito incontestabile. Stassera lo attende un saluto, un'ovazione dei concittadini.

IO E LUI.

### Corriere della sera

Il ministero approvò la proposta Baccarini circa le nuove costruzioni ferroviarie.

Approvò che le ferrovie dell'Alta Italia per un anno ed in via di semplice esperimento siano esercitate dal governo, intanto che l'inchiesta ferroviaria andrà compiendo i suoi lavori che dovranno esser presentati nel lasso di dieci mesi.

Nella seduta del 10 il ministro dei

lavori pubblici presenterà alla Camera questi progetti.

Il Movimento ha da Roma 3:

Pel giorno dello Statuto verrà fatta una infornata di nuovi Senatori. Il Ministero manterrà i nomi proposti dal precedente gabinetto, meno alcuni, con aggiunte d'altri, contrariamente all'idea manifestata da Crispi mentre era ministro. Verranno nominati Senatori parecchi deputati fra cui Macchi, Plutino, Arnulfi, Avezzana. Verrà pure nominato l'ex-deputato Regnoli, prof. all'Università di Bologna.

L'on. De Sanctis ha incaricato il comm. Salazaro di Napoli d'una missione speciale a Parigi, per studiare l'esposizione, in quanto si riferisce alle belle arti.

### L'Esposizione di Parigi.

Il *Secolo* ha da Parigi, 3, la seguente corrispondenza telegrafica dalla quale non si può a meno di deplorare che per colpa di alcuni commissarii inetti o poltroni l'Italia non abbia potuto fare tutta quella mostra di sé, del suo intelletto e del suo valore che pure meritava:

Non è ancora possibile un altro discorso: tutti sono tuttora impressionati della grandissima solennità di mercoledì. Fu cosa che sorpassò l'aspettativa, soprattutto la dimostrazione popolare, generale della sera, cogli evviva, coi lumi, coll'animazione dell'immensa folla, che diede a Parigi il fantastico aspetto di una gigantesca *féerie*.

Nessuno si ricorda che siavi mai stata una festa maggiore, più spontanea, più completa.

Tutti i giornali descrivono con entusiastiche parole la vaghezza e lo splendore delle illuminazioni e la straordinaria folla che si trattene nelle vie fin oltre mezzanotte.

La *France* calcola che TRE MILIONI di abitanti delle città e dei dipartimenti vicini siano accorsi in massa all'inaugurazione in quel giorno; gli stranieri poi che oggi si trovano a Parigi, sono innumerevoli.

L'ordine fu sempre perfetto, malgrado la agglomerazione di quei milioni di persone. Sui *boulevards* le carrozze impiegavano tre ore per recarsi dalla Bastiglia alla Maddalena.

Tutti i commenti riescono ad una sola conclusione, il trionfo cioè della Repubblica.

Anche nei corridoi della Camera i deputati s'intrattavano tutti del fausto avvenimento del 1. maggio; e dietro le istanze della maggioranza il presidente Grey all'apertura della seduta, prese la parola per dire:

« Io sarò interprete dei sentimenti della Camera, esprimendo la soddisfazione e l'emozione da essa provate allo spettacolo della inaugurazione dell'Esposizione; emozione da cui non potè difendersi nel vedere la Francia, all'indomani delle sciagure che la colpirono, trovare nella sua vitalità e nel suo genio i mezzi di convocare l'universo a questa gran festa del lavoro e dell'industria. »

Queste parole furono accolte con uno scoppio d'applausi.

I giornali constataano inoltre il gran successo ottenuto dall'esposizione alla prima visita. L'impressione del pubblico che visitò il Campo di Marte è che quello sia un vero palazzo di meraviglie, e che l'esposizione del 1878 sia di gran lunga superiore sotto ogni rapporto a quella del 1867.

Gli invitati, gli espositori e gli operai che sono entrati mercoledì nell'esposizione per l'apertura oltrepassarono i 120.000.

Nello stesso giorno del primo maggio, in tutte le città dei dipartimenti, si sono fatte feste e illuminazioni.

La Sezione italiana è sempre più affollata delle altre. Però il suo completamento non progredisce, e la colpa è del solito Chamouillet.

La sala delle orificerie non si può ordinare finché non siano compiuti i lavori suppletivi. Il sig. Castellani e tutti gli espositori sono furibondi per questo ritardo: e quest'oggi si riuniranno tutti i Commissari per cercare il rimedio a questo stato di cose veramente scandaloso.

Che volete di più? È arrivato ieri fresco fresco uno dei Commissari ordinatori, il Plutino, proprio nel giorno dopo l'inaugurazione! È vero però che fu ancora in tempo di trovare il disordine dappertutto.

Anche nella nostra sala degli strumenti musicali giacciono molte casse non ancora spallate. Per buona fortuna che quella che c'è già in ordine basta a destare l'ammirazione del pubblico che già consacra il successo ottenuto dall'Italia.

Parigi è tuttora imbandierata: e sventolano nelle vie gli uni accanto agli altri, i vessilli di tutte le nazioni.

Continuano gli arrivi di ospiti illustri. Sono giunte le principesse di Galles e di Danimarca e la principessa Luigia d'Inghilterra.

Ieri sera nelle sale del ministero d'agricoltura e commercio fu dato un banchetto dopo ebbe luogo un ballo e un gran ricevimento: vi parteciparono i principi stranieri, i commissari e quanti di più notevoli trovansi oggi a Parigi nelle arti, nella letteratura, nelle scienze e nelle industrie.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 4

Approvati il progetto per la spesa di costruzione del tronco ferroviario dall'Arsenale di Spezia alla linea ferroviaria stabilita, e ciò dopo osservazioni di Castagnola circa l'insufficienza dello stanziamento proposto e raccomandazioni di Torrignani, acciò tale spesa sia rannodata alla futura linea Spezia-Parma, — alle quali osservazioni e raccomandazioni rispondono il relatore Micheli ed il ministro Di Brocchelli dichiarando i fondi bastare e non essere punto pregiudicata la comunicazione colla accennata linea.

Approvati senza discussione il progetto per maggiori spese per il completamento della strada nazionale del Tonale.

Approvati il progetto per l'erezione di un monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele aggiungendo nel primo articolo per proposta di Trompeo, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola Re a quella di Vittorio Emanuele.

Approvati in proposito di questo progetto una risoluzione presentata da Villa e accettata da Zanardelli con cui invitasi il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della indipendenza italiana, decretato dal Municipio di Torino come monumento di onore e riconoscenza a Vittorio Emanuele, possa costituirsi in ente morale e proporre i provvedimenti opportuni.

Svolgesi quindi da Pasquali un'interrogazione relativa alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, a cui Zanardelli risponde promettendo di presentare fra breve un progetto che comprenderà anche tale costruzione.

Precedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

La Camera non è in numero e quindi lo scrutinio viene rinviato a lunedì.

### SENATO

Seduta del giorno 4

Vengono svolte le interpellanze di Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire al governo l'occasione di spiegare quale sia la parte dell'Italia nell'azione collettiva delle grandi potenze per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani si duole della mancanza del Libro Verde, e chiede quale fondamento abbiano le voci di una mediazione particolare e quali principi direttivi abbia il governo nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l'Italia deve propugnare la politica delle nazionalità lasciando sussistere il nucleo musulmano, nella Rumelia, sul Bosforo ed a Costantinopoli.

Carti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la

guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L'Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno un mezzo per risparmiare all'Europa gravi calamità.

Le ultime notizie incoraggiano a buone speranze. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa ancora da nessuna potenza. La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il governo italiano ha fatto i voti più calorosi per il successo di tali uffici, ma non poteva certo aprire negoziati separati. Interamente libero da ogni impegno, il governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese. Il Trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza delle trattative, ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti. Non dimentichiamo nelle trattative i principi fondamentali della nostra esistenza nazionale, né la libertà del commercio. Si ha torto di attribuire al governo del Re, una timidezza eccessiva. L'Italia non ha bisogno di agitarsi sempre per mantenere la sua alta posizione di grande potenza.

L'appoggio dell'Italia sarà certo molto ricercato se più gravi complicazioni sorgessero, in ogni caso il governo del Re non mancherà di proteggere l'interesse del paese e, mantenendo una scrupolosa imparzialità, proverà che l'Italia è divenuta per l'Europa un elemento di ordine e di civiltà. Il ministro annunzia poi prossima la presentazione dei documenti diplomatici. (Bene, bravo)

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno.

« Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel governo e passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Carti interPELLA circa le condizioni delle lagune e del porto di Venezia, e chiede si ponga mano all'esiguo del fiume Brenta dalla Laguna, al ripristino del porto di Lido ed allo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede il porto di Malamocco sufficiente, e quanto al porto di Lido una scogliera servirà a migliorarlo, soggiunge che, forse, entro l'anno verrà presentato il progetto per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia con la spesa di circa 4 milioni e mezzo.

Dada dice che non farà difficoltà ad iscrivere in bilancio tale somma, credendola altamente remunerativa e spera di trovare il fondo necessario mediante delle economie.

Pasella chiede se nel progetto per il completamento delle ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Ozieri-Oristano con Nuoro.

Baccarini risponde che tale questione verrà esaminata allorché si discuterà il progetto.

## Corriere del mattino

L'on. Crispi ha scritto la seguente lettera al redattore capo della Riforma:

Caro De Luca,

La Riforma nacque e deve essere giornale della Sinistra. Solto dalla libertà, devolo alla legge e suo fedele esecutore, è utile che nelle polemiche si tenga nell'area pura dei principii e che in conseguenza i suoi articoli siano sempre impersonali.

Per adempiere al suo ufficio, in questi momenti in cui il nostro partito in Parlamento è abbastanza scosso per dissidii, che grandemente deploro e di cui ho la ventura di non essere stato causa, non vi pare che il giornale possa, per quanto è lecito, tacere d'uomini e cose che risvegliano la memoria di cotesti dissidii? Così potremo veder ricondotta la calma fra i nostri amici e potremo presentarci compatti di fronte ai nostri avversari, i quali godono e potranno profittare delle nostre lotte intestine.

Ciò scrivendo non ho in animo per nulla di accusar voi o gli altri scrittori della Riforma di aver deviato dalla linea di condotta che ci eravamo insieme prefissa, ma voglio accennare a noi stessi una regola sicura per l'avvenire. Credetemi:

3 maggio 1878. Devo. vostro

F. CRISPI, deputato

L'Osservatore Romano smentendo la notizia della Voce della Verità, assicura essere esatissimo l'invio del rappresentante del Sultano per felicitare il papa.

Esso sarebbe già in viaggio verso Roma e giungerebbe fra pochi giorni.

Continuano al ministero dell'Interno le riunioni della commissione incaricata del progetto di riforma elettorale, e si crede che la legge sarà pronta fra alcuni giorni.

Riunitasi la Commissione per l'inchiesta sul Comune di Firenze, stante che l'on. Lazzaro ha declinato di fuggere da relatore in assenza dell'on. Vare, il quale ha risposto tornargli impossibile il recarsi a Roma, fu stabilito che l'on. Fano, segretario di detta Commissione, farà le veci di relatore.

L'on. Indelli, in occasione del bilancio di Grazia e Giustizia, interrogherà l'on. Guardasigilli sull'art. 18 della legge sulle garantigie.

La Gazzetta Ufficiale reca il R. Decreto col quale il Collegio elettorale di Rovigo è convocato per il giorno 19 maggio 1878 onde proceda alla elezione del proprio deputato.

## GAZZETTINO

**Sommario.** — Gli stambecchi e le caccie di Vittorio Emanuele in Val d'Aosta — Come si rimedia alla scarsità del Selvaggiume — Il piombo da caccia — Le Rondini — Bollettino delle migrazioni — Notizie Ippiche — La caccia in Sardegna — La Caccia delle Quaglie — Tiro al Piccione — Aneddoti sui Cani — Malattie dei Cani — A spizzico.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 3. — Nella seduta d'ieri della Camera avendo Maille della destra applicato la parola frode agli atti della Commissione di inchiesta elettorale, oggi ebbe luogo un duello con Saisant membro della commissione. Maille fu leggermente ferito.

MADRID, 3. — Il Ministro delle Colonie lesse al congresso un progetto che aumenta di 500 milioni di pesetas il prestito di Cuba.

NEW-YORK, 3. — La Russia compere a Sanfrancesco il Vapote Ajace.

LONDRA, 3. — Hardy fu nominato Visconte di Crauborke. Un indirizzo alla Regina coperto da 17,000 firme deplora il richiamo delle riserve, e prega la Regina di influire per la riunione del Congresso.

PIETROBURGO, 3. — L'Agenzia Russa dice che non vi ha nulla di nuovo. Attendonsi prima di cinque o sei giorni nuovi sforzi per un accordo.

L'insonnia, in seguito ai dolori della gotta discesa ai piedi, aumenta la debolezza di Gortskakoff e gli impedisce ogni occupazione.

PARIGI, 4. — Gli espositori inglesi diedero un banchetto al principe di Galles. Il principe, rispondendo ai brindisi disse: « Tutto il mio cuore è colla Francia. Sapete che faccio voti per la sua prosperità. Le due nazioni, altra volta disunite, ora sono unite per sempre. »

Amedeo offre un banchetto ai membri della commissione italiana.

LONDRA, 4. — Il Times ha da Pietroburgo che le trattative per il ritiro simultaneo fecero qualche progresso. Dicesi che l'Inghilterra ammise in massima l'utilità dello scambio d'idee riguardo alla base del Congresso purché le difficoltà attuali di forma che impediscono il Congresso sieno rimosse. Buoni motivi fanno credere che la Russia sia disposta a questo scambio di vedute; però l'Inghilterra non ha ancora risposto al promemoria di Gortskakoff.

Il Times ha da Vienna che la risposta inglese alle ultime aperture russe produsse a Pietroburgo buon effetto.

Il Times ha da Bukarest che furono organizzati 80 convogli allo scopo di ricondurre le truppe ed il materiale a Galatz ove Nicolò prenderebbe il comando.

Lo Standard ha da Berlino che lo Czar assunse la direzione degli affari durante la malattia di Gortskakoff, e che dopo ciò l'aspetto della situazione è più pacifico.

Lo stesso giornale ha da Vienna che i Russi stanno per sgombrare Santo Stefano; e che vi lasceranno solo un reggimento per custodire gli approvvigionamenti.

Il Daily News ha da Vienna che un telegramma da Agram annunzia che fu ordinato un concentramento di 25,000 uomini alla frontiera della Bosnia. Lo Standard ha da Vienna che la Germania propose di presentare essa al Congresso il Trattato di Santo Stefano in luogo della Russia. La proposta non fu ancora accettata.

VIENNA, 4. — I giornali assicurano che il governo è intenzionato di presentare un progetto tendente a coprire il credito dei 60 milioni accordato dalle delegazioni. La Pester correspondent, annunzia che tutte le divergenze dell'Austria coll'Ungheria sono appianate con reciproche concessioni. I progetti relativi si presenteranno subito ai parlamenti di Vienna e di Pest.

LONDRA, 5. — 580 delegati operai protestarono contro la politica del Governo e decisero di impedire che gli operai si arruolino in caso di guerra. 300 delegati operai a Seeds protestarono contro la politica del Governo e domandarono al Ministero che sciogla il parlamento prima di decidere la questione della guerra.

PARIGI, 4. — La sentenza degli affiliati all'internazionale condanna Costa a due anni di carcere e a 500 lire di multa, Pedussaut e Baresi a 500 lire di multa e a cinque anni di sorveglianza.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

### Piccola Posta.

S'invita il Sig. R. B. a prestarsi al pagamento al Bacchiglione, avvertendo che se entro otto giorni non soddisferà il suo debito si declinerà il Cognome, Nome e domicilio.

L'Amministrazione.

N. 3

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiorezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, stitichezza (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quercini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei spediti mi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Il rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrvia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Pol-

vere ed in scatole di latte per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauvo - G. B. Arzuffini farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## GIOIELLERIE

### MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comoda delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarvisi. (1727)

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo. La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stata la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la moderazione dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

## Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GIASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

iene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Pedrocchi al Lunedi, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

Il posto in Padova

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

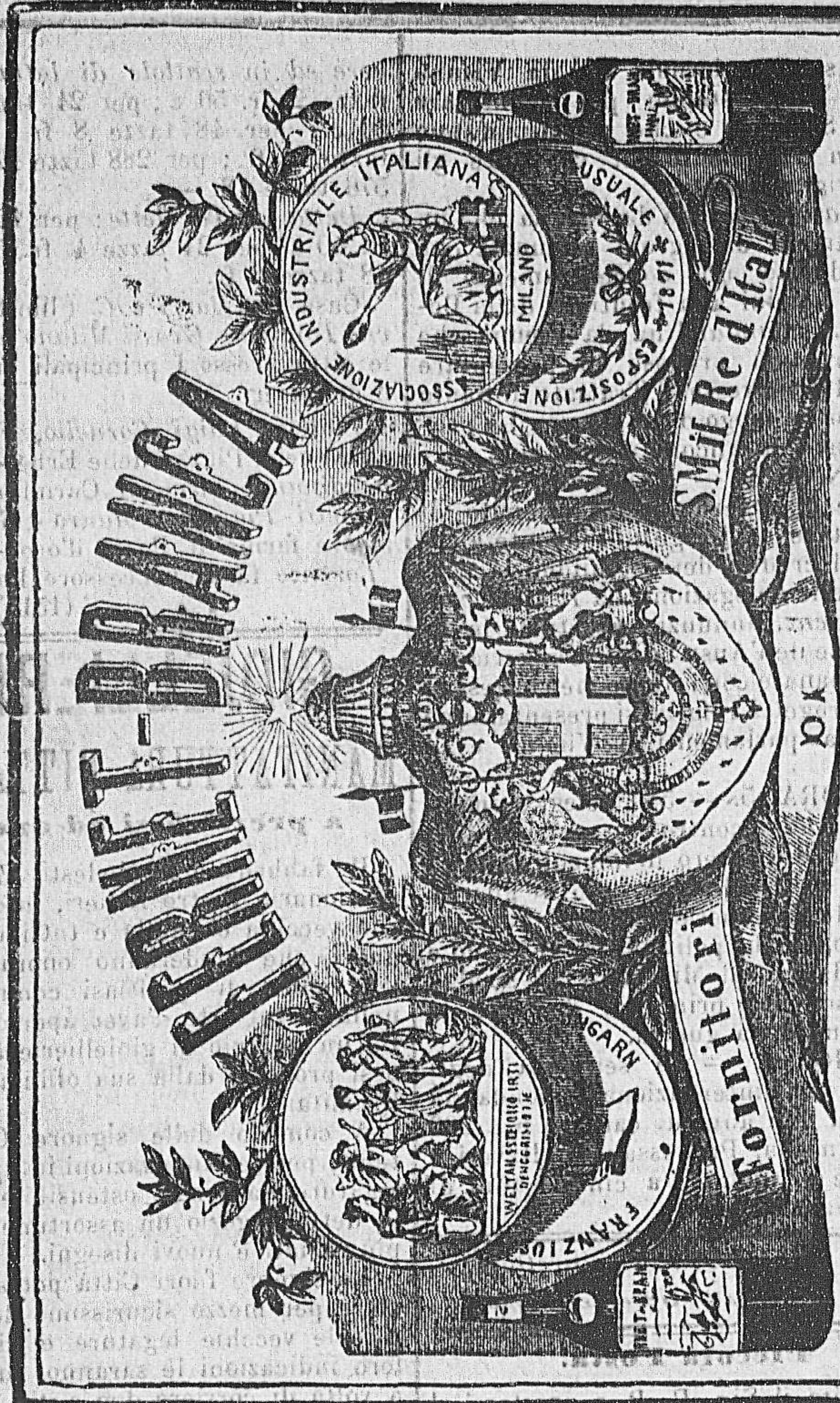
## AVVISO

Si rende noto che dal giorno 5 maggio viene riaperta la ristaurata Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti. (1733)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 4

39 - 81 - 12 - 44 - 37



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbe una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Leroneo Dott. **Berzetti**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Viterbelli** — Dott. **Giuseppe Felicetti** — Dott. **Luigi Alfieri**

**MARIANO TOFANELLI**, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

Per il Consiglio di sanità — **Gay, Mascorra, Segreznio.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

## RECOARO

**R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.**

**PONTI MINERALI** — l'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque Acidule-Saline-Ferruginose di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

**Avvertenza.** Le bottiglie portano in rilievo le parole RR. Fonti Recoaro e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stemma Reale, e la dicitura Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Padova presso le principali farmacie — ed alla farmacia Menghini Enrico.

**STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO.** — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

**Avvertenza.** L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1717

ANTICA **ACQUA**  
**FONTE PEJO** FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa) offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

**AVVERTENZA**

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pascaria Vecchia N. 535 A. (1668)

## SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono la per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPO** il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali, ecc., ecc.

Oggi il SILPHIUM è considerato come il Palladio delle Vie respiratorie.

**DERODE & DEFFES, Ph<sup>as</sup>, Rue Drouot, 2, Parigi.**

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C<sup>o</sup>, Milano.**  
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DENTRO DOMANDA.

**Deposito in Padova, nella farmacia CORNELIO all'Angelo.** (12)

RICOMPENSA UNICA  
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

## EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867  
Grande diploma di merito  
a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

**CREMA E POLVERE DELLE FATE**  
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

**M<sup>ma</sup> SARAH FÉLIX**  
45, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** (14)

che la maggior parte nocevoli alla salute. Noi sottoscritti rendiamo avviso che abbiamo fatto acquisto di grossa partita onde soddisfare alle dimande.

Prezzo per ogni scattola per capelli neri, castagni e biondi L. **4.50**

Bedon Antonio Parrucchiere, Via S. Lorenzo 1090 C. (1730)

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C., Milano** — Vendita in Padova nella farmacia **Luigi Cornelio.** (4)

## Avviso Interessante

Anche in Padova è molto ricercata la tanto rinomata Tintura fotografica per ridonare il suo primitivo colore ai capelli e barba del chimico profumiere **Pietro Galli** di Milano.

Essendovi pubblicata una quantità di tinture estere e nazionali, che non si ottiene l'effetto desiderato non solo, ma an-

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da **A. Damerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, il L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigete la firma **Damerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio.** (2)